

Ufficio XI - Ambito territoriale per la provincia di Forlì-Cesena

-
- **"La legge 170/2011 a tutela del diritto all'apprendimento degli alunni con DSA"**
 - "Indicatori, diagnosi e caratteristiche peculiari dei DSA" (11-01-2012 E. Savelli)
 - "Ruolo delle tecnologie e supporto ai processi di personalizzazione e valorizzazione degli stili di pensiero" (20-01-2012 - F. Fogarolo).
 - "Stili insegnamento e apprendimento e processi cognitivi". (20-01-2012 R. Tucci).

"Stili di insegnamento e di apprendimento e processi cognitivi"

Forlì, 27 gennaio 2012

Renzo Tucci

Psicologo - Psicoterapeuta

Centro Regionale Specializzato nei Disturbi dell'Apprendimento (CRSDA) - ULSS 20 Verona
Socio AIRIPA - AIDAI

PERCHE' parlare di

“Stili di insegnamento e apprendimento e processi cognitivi”???

Disturbi Specifici di Apprendimento

- La Legge 8 ottobre 2010, n° 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati "DSA".
- Il diritto allo studio degli alunni con DSA è garantito mediante molteplici iniziative promosse dal MIUR e dalle leggi regionali.
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento

DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

1. **Raccomandazioni per la pratica clinica definite con il metodo della Consensus Conference (2007)**
2. **Raccomandazioni cliniche sui DSA dell'ISS (2011)**
3. **Consensus Conference (2011) P.A.R.C.C.**

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/DSA>

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

PERCHE' parlare di

“Stili di insegnamento e apprendimento e processi cognitivi”???

MIUR: Decreto 5669 del 12 luglio 2011

**LINEE GUIDA
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI
CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

MIUR: Decreto 5669 del 12 luglio 2011

➤ 2.2 Osservazione degli stili di apprendimento

Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.

Ciò è significativo per l'argomento in questione, in quanto se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso invece di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, diventa un elemento essenziale e dirimente per il suo successo scolastico

- **“Stili di insegnamento”**
- **“Stili di apprendimento”**
- **“Processi cognitivi”**

- **“Stili di insegnamento”**
- **“Stili di apprendimento”**
- **“Processi cognitivi”**

“Stili di apprendimento”

LETTERATURA pedagogica e psicologica =
DIBATTITO

- Internet: stili di apprendimento → infinità di informazioni e di siti che dichiarano di poter descrivere il vostro stile di apprendimento
- per esempio *“la conoscenza degli stili di apprendimento può essere d’aiuto per migliorare la qualità dell’apprendimento; infatti, comprendendo i vostri stili personali, potreste adattare il processo e le tecniche di apprendimento che impiegate”.*

“Stili di apprendimento”

- ***per esempio “Inventario gratuito degli stili di apprendimento” (Learning Styles Inventory) realizzato sulla base delle risposte date da 400.000 persone: è possibile scoprire se il vostro canale di apprendimento principale è quello visivo, sociale, uditivo, fisico, etc. etc. (<http://www.learning-styles-online.com>)***

“Stili di apprendimento”

- **Questi ed altri siti si fondano sull’idea, comunemente accettata, che gli studenti imparano meglio quando gli stili di insegnamento si adattano ai loro stili di apprendimento.**
- **E’ lecito presupporre che alcuni alunni possano apprendere “meglio”, in modo maggiormente efficace in presenza del giusto stile di insegnamento?!**

“Stili di apprendimento”

- R. Hyman e B. Rosoff nel 1984 hanno descritto le 4 fasi dell'approccio basato sull'adattamento degli stili didattici agli stili di apprendimento:
 1. esaminare gli stili di apprendimento degli studenti
 2. classificare ogni stile in una categoria individuata precedentemente
 3. abbinarlo allo stile dell'insegnamento del docente o chiedere al docente di adeguare il suo stile didattico a quello dell'allievo
 4. insegnare ai docenti nei corsi di formazione a eseguire i punti 1 2 e 3.

R. Hyman e B. Rosoff (1984) "Matching learning and teaching styles: The jug and what's in it". In Theory and Practise, 23, pp 35-43

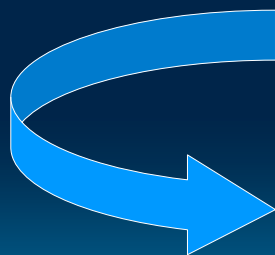
“Stili di apprendimento”

In ciascuna fase bisogna soddisfare alcuni requisiti:

- avere un chiaro concetto di stile di apprendimento
- avere un metodo valido ed affidabile per valutare e classificare lo stile di apprendimento dello studente
- conoscere come stili di apprendimento e stili di insegnamento interagiscono
- imparare ad adattare lo stile di insegnamento allo stile di apprendimento dello studente.

“Stili di apprendimento”

R. Hyman e B. Rosoff nello stesso 1984 scoprirono che questi requisiti non venivano quasi mai soddisfatti!!!



E oggi?

“Stili di apprendimento”

Il concetto di stile di apprendimento è radicato nella teoria e nella pratica pedagogica; numerosi libri ed articoli ne attestano la necessità

- “*Teaching Students to Real through Their Individual Learning Styles*” di Carbo et al., 1986
- “*Discover Your Child’s Learning Style: Children Learn in Unique Ways*” di Willis et al. 1999
- “*Le diversità degli alunni. Utilizzare le differenze cognitive e affettive ...*” di Luigi Tuffanelli Ed. Erickson
- “Dispelling outmoded belief about student learning” (Sfatare convinzioni datate riguardo all’apprendimento degli studenti) di Dunn R. , Dunn K. , *Educational Leadership*, 44 , pp 55-62, 1986 pur smontando 15 miti sull’apprendimento iniziavano l’articolo così: “Gli studenti imparano meglio quando l’istruzione e il contesto educativo si adattano al loro stile di apprendimento”.

Gli stessi insegnanti pare che siano entusiasti di conoscere il proprio stile di insegnamento e favorevoli all’idea di doverlo adattare allo stile di apprendimento (Ballone, 2001).

“Stili di apprendimento”

- Per questo, i seminari sul tema stili di apprendimento e insegnamento si moltiplicano (Stahl, 1999;)Tucci, 2012
- In alcune scuole americane alcuni insegnanti hanno chiesto ai loro alunni di indossare delle maglie distintive con le lettere A → Uditivo (Auditory), V → Visivo, K → Cinestesico (Kinesthetic) indicative di tre stili di apprendimento (Geake, 2008).

“Stili di apprendimento”

- Nel 2008 una ricerca sulla banca data “Learning Styles” rintracciava 1984 articoli di riviste, 919 presentazioni a congressi e più di 700 libri o capitoli.
- In una rassegna del 2004, Coffield e colleghi, rintracciavano ben 61 modelli teorici sull’argomento

Il modello VAK di Geake (2004)

...si rivolge agli studenti visivi, uditivi e cinestesici ossia che si ritiene apprendono meglio:

- vedendo e leggendo (V)
- ascoltando e parlando (A)
- toccando e facendo (K)

Il modello di P. Honey e A. Mumford (2000)

...classifica gli studenti in 4 categorie:

- attivi, che si immergono in nuove esperienze
- riflessivi, che restano seduti ad osservare
- teorici, che esaminano a fondo i problemi dal punto di vista logico
- pragmatici, che traducono in atto le idee

“Stili di apprendimento”

- Il movimento sugli stili di apprendimento ha persino adottato modelli e strumenti di valutazione ideati inizialmente per scopi molto diversi. Per esempio la teoria delle intelligenze multiple di Howard Gardner (1983) viene spesso considerata una classificazione degli stili di apprendimento, alcuni insegnanti usano alcuni test di personalità ad orientamento psicoanalitico (mondo anglosassone).
- Molto diffusi risultano i Questionari e gli Inventari sugli Stili di Apprendimento (di Honey, di Dunn, di Kolb, etc)

“Stili di apprendimento”

MA

delle più di 3500 voci della ricerca sulla banca data “Learning Styles”, meno di $\frac{1}{4}$ sono articoli sottoposti a revisione o valutazione di esperti di settore (peer review) → gran parte della letteratura sugli stili di apprendimento non è “controllata”, non passa al vaglio della critica degli esperti!

(“Learning styles and pedagogy in post-16 learning: A systematic and critical review” Learning and Skills Research Centre, London)

...e per le 4 categorie di R. Hyman e B. Rosoff esistono analisi teoriche critiche?

a. **Esiste un concetto chiaro di stile di apprendimento?**

- Sembra di NO, vi sono vari modelli, con molte differenze tra loro: basti pensare ai due modelli, il VAK di Geake (modalità dipendente: visiva, uditiva, cinestesica) e quello di P. Honey e A. Mumford (modalità indipendente: attivi, riflessivi, teorici, pratici): la modalità sensoriale in un caso è presente nell'altro no!

“Stili di apprendimento”

b. **Esiste un metodo valido ed affidabile per valutare e classificare lo stile di apprendimento dello studente?**

- Sembra di NO, per esempio alcuni autori non hanno trovato differenze tra stili di apprendimento e prestazioni in compiti di memoria nelle versioni visive, uditive e cinestesiche (Snider, 1992; Stahl, 1999; Kratzig, 2006): gli studenti “VISIVI” non avevano prestazioni migliori nel compito di memoria in modalità Visiva, così anche gli “UDITIVI” ed i “CINESTESICI”: la modalità congruente non procurava un vantaggio prestazionale

“Stili di apprendimento”

- In più, l'identificazione dello stile prevalente è inficiata dalla difficoltà di contemplare il tipo di compito in cui si cimenta lo studente mentre sta apprendendo. Per esempio (da un questionario) :

di fronte ad una situazione nuova di solito:

- a. mi metto subito all'opera e cerco di imparare facendo*
- b. preferisco prima osservare e poi provare*

...si risponde ad una delle due: ma DIPENDE dal tipo di compito: la lingua straniera è diversa dalla matematica etc etc.

- Nella maggior parte dei modelli sugli stili di apprendimento, l'apprendimento non viene collocato in un *contesto significativo!*

“Stili di apprendimento”

- c. Ci sono prove che confermano l'efficacia di adattare gli stili di insegnamento a quelli di apprendimento?

- SI 50% (Kavale, 1987; Kratzig, 2006; Stahl, 1999; Zhang, 2006)
- NO 50% (Geake, 2008; Zhang, 2006)

“Stili di apprendimento”

- d. E' possibile imparare ad adattare lo stile di insegnamento allo stile di apprendimento dello studente?

Non ci sono studi rigorosi, ma visto, **a. b.**
c. sembra di NO

“Stili di apprendimento”

QUINDI: l'affermazione *“lo studente impara meglio se l'insegnante adegua il proprio stile didattico a quello di apprendimento”* risulta una leggenda?

- Nella misura in cui questa affermazione incoraggia gli insegnanti a coltivare i punti di forza intellettivi degli studenti, ignorandone i punti deboli, questo approccio risulta non solo poco fondato, ma anche controproducente.

“Stili di apprendimento”

- Gli studenti hanno bisogno di correggere e comprendere le loro carenze, non di evitare di affrontarle!
- In caso contrario, vi è il rischio che si verifichino peggioramenti in ambiti in cui non ci sono difficoltà.
- Poiché la vita non sempre si adatta allo stile di apprendimento, un buon insegnamento dovrebbe prevedere la possibilità di incrementare il numero di stili di apprendimento (criterio della flessibilità) a cui attingere a secondo del contesto.

“Stili di apprendimento”

Con i Bambini con Difficoltà o Disturbo dell'Apprendimento spesso non è possibile ampliare la gamma degli stili di apprendimento! E' necessario quindi conoscere il profilo della diversabilità, individuare le strategie di insegnamento migliori per sollecitare la strategia di apprendimento più coerente con il disturbo e maggiormente efficace ed efficiente rispetto agli obiettivi

“Stile di apprendimento”

...è l'approccio all'apprendimento preferito di una persona, il suo modo tipico e stabile di percepire, elaborare, immagazzinare e recuperare le informazioni (Mariani, 2000)

... ma il bambino è un *sistema aperto*, che impara ad apprendere, che dovrà rintracciare una modalità tipica e che diventerà prima o poi stabile.... e preferibilmente coerente con la sua abilità-disersabilità di base!

Concludendo...

- Gli stili di apprendimento sono costrutti teorici dibattuti, non c'è un concetto unico e condiviso, sono da studiare...
- Possono risultare utili nella misura i cui diventano per l'insegnante uno strumento di approccio alle caratteristiche di apprendimento dello studente e degli obiettivi che ci si pone!
- Necessitano di flessibilità!